

Nuovo ventilatore polmonare un'alleanza made in Piacenza

Il prototipo allo studio da parte della startup Innuvatech. Gioco di squadra Rotary, Musp, ospedale e Urban Hub

Betty Paraboschi

● Made in Piacenza: ci sarà scritto così sul ventilatore polmonare a doppia linea il cui prototipo è allo studio da parte della startup piacentina Innuvatech, azienda nata nel 2014 che lavora in ambito biomedicale.

Durante la videoconferenza organizzata da alcuni Rotary del territorio, la dimensione piacentina del progetto è emersa dal gioco di squadra che vede partecipare il Musp del Politecnico, l'ospedale di Piacenza e Urban Hub.

Introdotti da Matteo Faroldi e Maria Grazia Sabato del Rotary Club S. Antonino e da Francesco Timpano del Rotary Club Fiorenzuola, Ludovico Stramigioli e Vittorio Silva, entrambi di Innuvatech, hanno spiegato che il costo del primo set di prototipi è di 70mila euro e che l'obiettivo è potere svolgere i primi test in ospedale tra circa sei mesi. Quello che verrà alla luce sarà un ventilatore dalla forte carica innovativa. «Sarà flessibile - dice Stra-

migioli - perché potrà attaccarsi a terminali di aria compressa e ossigeno nelle unità di degenza, ma anche alle bombole, quindi consentirà la cura domiciliare. Potrà inoltre essere usato in telemedicina e grazie alla connettività, contrariamente al consueto, l'interfaccia non sarà a bordo della macchina, per cui la gestione dei parametri e il settaggio potranno avvenire da remoto. Il medico potrà recarsi dal paziente solo quando necessario».

Uno strumento che è anche una miscela di competenze. «Noi ci abbiamo messo quelle in ambito elettronico e biomedicale» afferma Vittorio Silva, che spiega come per quelle meccaniche si siano rivolti al Musp, Laboratorio di ricerca su macchine utensili e sistemi di produzione della Rete regionale dell'Alta Tecnologia, ascoltando inoltre le opinioni del primario di pneumologia Cosimo Franco.

È così che il progetto ha preso il volo, benché Michele Monno, direttore del Musp, sia refrattario ai ringraziamenti per l'inte-



Da sinistra Francesco Timpano e Cosimo Franco

ressamento dimostrato. «Non abbiamo fatto nulla di più o di meno di ciò che dovrebbe accadere quando c'è un'idea innovativa - dice - cerchiamo di capire in che modo possiamo essere di aiuto. Si tratta di sostenere un'idea che può diventare un prodotto di successo». Una fiducia condivisa da Cosimo Franco. «Io sono fiducioso - dice - non deve più ripetersi quanto accaduto un anno fa, quando non potevamo curare tutti i pazienti per mancanza di ventilatori». Questi ultimi, intanto, sono arrivati grazie alle donazioni del Rotary e oggi sono usati nel reparto di terapia intensiva. In attesa

di quello di Innuvatech. «Tra 5 o 6 mesi potremo forse portare in reparto il primo ventilatore piacentino. È una macchina che avrà un futuro anche dopo il Covid» dice Franco.

Alla presentazione del ventilatore, che potrà contare sulla campagna di crowdfunding attivata da Elisa Ghezzi, sono intervenuti anche il capo della segreteria politica del presidente regionale, Giammaria Manghi, la consigliera regionale Valentina Stragliati, l'assessore ai servizi sociali Federica Sgorbati e Giacomo Ponginibbi, presidente di Confapi, di cui Innuvatech è una delle aziende socie.